



«La lontananza che genera vicinanza» è un'idea alternativa ai soliti incontri che si potrebbero realizzare nei gruppi giovani parrocchiali, promossa dall'equipe del Progetto Policoro in diocesi, completamente online. L'animatrice di comunità e l'equipe sono a disposizione dei parroci e dei responsabili dei gruppi per attivare un percorso su tematiche quali: il talento, le competenze, come stilare un curriculum vitae ecc. Per informazioni: diocesi.sanmarco@progettopolicoro.it

Giovedì, 19 marzo 2020

contagio. Molteplici iniziative messe in campo sul territorio

«La comunità, realtà viva»

I sacerdoti nelle loro parrocchie in questo tempo di dura prova imposto dal virus confortano i fedeli con prudenza e usando una sorta di «creatività pastorale»

DI UMBERTO TARSIANO

La nostra Chiesa diocesana con la responsabilità richiesta dal grave momento che stiamo vivendo e con particolare attenzione verso le persone più anziane e già compromesse dalle malattie, tempestivamente si è adeguata alle prescrizioni indicate dal governo, dai vescovi italiani e da quelli della nostra regione, con scrupolosa osservanza delle indicazioni circa il comportamento delle persone in luoghi pubblici, quindi anche per le celebrazioni liturgiche. Ciò non ha rallentato la cura pastorale e di conforto, che i nostri sacerdoti in questi «tristi giorni» portano avanti con abnegazione e sacrificio in diverse forme, usando la prudenza e mettendo in campo una sorta di «creatività pastorale». Dalle comunità ci sono giunte alcune testimonianze che riportiamo, anche se di molte altre non ne siamo a conoscenza. Nella parrocchia San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina il parroco don Andrea Caglianone, dopo una capillare opera di informazione circa i comportamenti da assumere in questo periodo da parte dei fedeli, attraverso i volontari della caritas e i ministri straordinari della comunione raggiunge gli anziani e i malati per rispondere alle loro urgenze. Nei messaggi social dialoga con le famiglie, perché, in mancanza del catechismo, siano i genitori i primi catechisti dei loro figli.

A Sangineto, il parroco don Pantaleo ci informa come i giovani dell'oratorio e gli adulti, accompagnati anche dai vigili urbani, si prodighino nel visitare le famiglie disseminate nelle campagne del territorio parrocchiale, così come a Tortora marina, don Antonio Pappalardo, nella sua vasta parrocchia che ha come centro il moderno complesso della "Stella Maris". Nella città di Scalea, i sacerdoti che curano le quattro parrocchie del luogo, hanno mobilitato i tanti giovani volontari per il sostegno morale ed economico delle persone sole o ammalate. Seppure a distanza, alcuni sacerdoti, attraverso i social, condividono con i fedeli giornalmente momenti di preghiera personale, liturgie penitenziali e meditazioni sulla Quaresima. Così don Mario Spinicci ad Orsomarso; don Mario Barbiero a Verbicaro e don Paolo Raimondo a Marcellina. Nelle parrocchie di Praia a Mare i sacerdoti, pur vivendo con sofferenza insieme ai fedeli la temporanea chiusura del santuario "Madonna della Grotta" per ragioni di sicurezza, favoriscono l'adorazione eucaristica perpetua, moltiplicano i gesti della solidarietà intervenendo in situazioni critiche; in particolare nella parrocchia di S. Paolo sono accolte persone senza tetto nel dormitorio appena realizzato dalla Caritas diocesana con i fondi dell'otto per mille. Don Loris Sbarra e don Francesco Lauria a Cetraro, attraverso la diretta streaming, guidano la recita del rosario alla sera e la scuola della Parola con meditazioni giornalieri. A Fagnano Castello, don Paolo Viggiano e don Giuseppe Fazio, specializzati in studi biblici presso la Pontificia Università Gregoriana, hanno promosso gli Esercizi spirituali online dal titolo: «L'arte della Felicità Eterna ai tempi del coronavirus». Ogni sabato mattina inviano tramite facebook e whatsapp il brano del Vangelo con la riflessione e le domande da meditare a casa. La sera alle ore 21 c'è il collegamento in diretta con i due sacerdoti. Anche il comune di San Marco Argentano, centro diocesano, guidata dal sindaco Virginia Mariotti, ha inteso partecipare al clima particolare che vive l'intera comunità cittadina, esponendo dal loggione del municipio le immagini dei patroni, san Marco Evangelista e san Francesco da Paola, a protezione della città.



San Marco Argentano: sul loggione del Comune immagini di san Marco evangelista e san Francesco di Paola

L'appello del vescovo alla diocesi

«Raccomando la recita del Rosario»

DI LEONARDO BONANNO *

In questa particolare Quaresima rimaniamo uniti nella preghiera, nelle opere della penitenza e della carità, spiritualmente vicini alla sofferenza di tanti nostri fratelli con le iniziative messe in campo da sacerdoti, religiose e religiosi, coadiuvati da diaconi, seminaristi (che hanno dovuto interrompere il loro iter formativo nei seminari) e dai fedeli laici impegnati nelle comunità ecclesiali della diocesi. Raccomando per oggi, solennità di San Giuseppe, sposo di Maria, di voler accogliere l'invito che ci giunge dai Vescovi italiani: la recita del santo Rosario in ogni famiglia e in contemporanea alle ore 21. Mediteremo i misteri della luce mentre, se possibile, esporremo dalle finestre delle nostre case un piccolo drappo bianco e/o un cero acceso. Al termine della preghiera mariana si potrà leggere l'invocazione a San Giuseppe, composta da Papa Leone XIII, che riporto qui di seguito: «A te, o beato Giuseppe/ stretti dalla tribolazione ricorriamo/ e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio/ dopo quello della tua santissima Sposa./ Deh! per quel sacro vincolo di carità/ che ti stringe all'Immacolata Vergine Madre di Dio/ e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù/ guarda, te ne preghiamo, con occhio benigno/ la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue/ e col tuo potere ed aiuto sovveni ai nostri bisogni./ Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia/

l'eletta prole di Gesù Cristo/ allontana da noi, o Padre amatissimo/ la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo/ assistici propizio dal cielo in questa lotta/ contro il potere delle tenebre/ o nostro fortissimo protettore/ e come un tempo salvasti dalla morte/ la minacciata vita del pargoletto Gesù/ così ora difendi la santa Chiesa di Dio/ dalle ostili insidie e da ogni avversità/ e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio/ affinché con il tuo esempio e mercé il tuo soccorso/ possiamo virtuosamente vivere, piamente morire/ e conseguire l'eterna beatitudine in cielo./ Così sia». Io sarò idealmente in comunione con voi pregando nella cappella del nostro Seminario diocesano insieme con la piccola Comunità delle suore; il vicario generale, monsignor Ciro Favaro, nel Santuario Basilica Madonna del Pettoruto in San Sosti, quale rettore, insieme con le suore del Catechismo. Analogamente si potrà fare nelle altre comunità religiose della diocesi con la sola presenza delle consacrate e in osservanza delle norme vigenti contro l'epidemia. Anche la preghiera recitata nell'intimità delle nostre case sarà gradita alla Santa Vergine, regina della famiglia. (Nelle comunità religiose, con le medesime modalità simboliche, il suddetto momento di preghiera si potrà ripetere il 25 marzo ore 21.00, solennità dell'Annunciazione del Signore). Auguri di ogni bene.

* vescovo

Il presule:
«Rimaniamo uniti nella preghiera»
Accogliere l'invito che giunge dall'episcopato italiano per oggi, solennità di San Giuseppe



mosaico

La Caritas in campo per le persone in difficoltà

Al fine di sostenere le attività poste in atto in risposta all'emergenza Coronavirus, e più specificatamente nei cinque centri operativi con volontari: Roggiano, San Marco, Belvedere, Scalea e Praia, la Caritas della diocesi di San Marco Argentano - Scalea ha chiesto alla Conferenza episcopale italiana (fondo 8xmille) un contributo di 10mila euro, per attrezzature igienico sanitarie: mascherine, guanti e cuffie, gel amuchina, prodotti per igiene dei pavimenti; per attrezzature da asporto; per generi alimentari; poiché ogni struttura è già dotata di volontari e centri di ascolto e che svolgono servizio di supporto e di prossimità. La Conferenza episcopale italiana ha deliberato lo stanziamento, per le caritas diocesane, di 10 milioni di euro provenienti da donazioni e dall'otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica.

Autoambulanza attrezzata e una struttura al Pettoruto

La diocesi di San Marco Argentano - Scalea, ancora una volta, ha dato un significativo contributo per l'acquisto di una autoambulanza più moderna, da parte della Confraternita di Misericordia di San Marco Argentano, con attrezzature specifiche anche per affrontare i casi sospetti di coronavirus con kit di protezione. Alla stessa organizzazione la diocesi, ha proposto di attrezzare presso il Santuario del Pettoruto in San Sosti, 12 alloggi con posti letto per malati di lungodegenza. In caso di bisogno questa struttura temporanea accoglierà quei pazienti affetti da altre patologie.

Attive per i bisognosi le mense e il Banco alimentare

Le mense della Caritas diocesana, sia quella di Scalea che quella di San Marco Argentano, continuano nella loro opera di assistenza verso le persone bisognose. Anche le parrocchie del territorio diocesano che distribuiscono i viveri del Banco alimentare continuano nel loro servizio alle famiglie e agli anziani. La Conferenza episcopale italiana, accogliendo una richiesta di sostegno della Fondazione Banco alimentare onlus, ha deciso oggi lo stanziamento di mezzo milione di euro dai fondi otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, in favore delle attività di una rete che comprende 21 Banchi in tutta Italia.

Giovani di Azione cattolica percorso quaresimale social

«Per sentirvi vivi». Ha questo titolo il percorso quaresimale social del settore giovani di Azione cattolica della diocesi di San Marco Argentano - Scalea di cui è assistente ecclesiastico don Valerio Orefice. «In questo momento storico che purtroppo stiamo vivendo, nel quale siamo costretti a restare in casa per evitare la diffusione del Coronavirus, proponiamo un percorso di quaresima social sviluppato nei lunedì e venerdì che vanno dal 13 marzo al 3 aprile». Saranno sette appuntamenti che «daranno modo di pregare, riflettere, meditare su sette tematiche dalla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e che verranno proposte con attività, video, canzoni attraverso i canali social dell'Azione Cattolica diocesana»: su Instagram "AC settore giovani San Marco - Scalea" e su Facebook su "AC San Marco - Scalea". «In questo tempo che stiamo vivendo vogliamo continuare a prenderci cura di ciascuno di voi». I giovani invitano «ciascuno a restare a casa e di rispettare le indicazioni date dalla presidenza del Consiglio dei ministri e attenersi alle indicazioni dei nostri vescovi».

Bonifati

Il volto orante della Chiesa locale

Il monastero della Piccola famiglia dell'Annunziata di Bonifati assicura la preghiera per la situazione particolare che vive la nostra Italia in questi giorni a causa del Coronavirus. La comunità monastica di Bonifati rappresenta il volto orante della nostra Chiesa locale. La Piccola Famiglia dell'Annunziata è stata fondata agli inizi degli anni '50 come sviluppo della esperienza spirituale e apostolica di don Giuseppe Dossetti e ha conosciuto una consistente crescita dei suoi due rami, maschile e femminile, realizzando presenze oranti di piccoli nuclei in diverse località, e dal 1983 è presente anche a Bonifati.

Il compito della scuola nell'emergenza coronavirus

Insegnanti di religione e didattica a distanza
La colletta: in rete anche chi non ha smartphone

«Buongiorno bambini! Tutti svegli? E allora iniziamo questa nuova avventura. Chiedete gli occhi per un attimo e immaginate di essere in classe. Fatto? Bene, iniziamo allora. Forza ragazzi... la maestra vi vuole tanto bene e vi pensa sempre. Insieme ce la faremo!». Così inizia la lezione virtuale della maestra Valeria, inviata dalla piattaforma della scuola, ai suoi alunni di seconda elementare. «Il periodo è molto difficile, sto lavorando con tanto impegno, il

nuovo approccio alla didattica online richiede molto tempo. È un'esperienza nuova che mi fa sentire unita con le colleghe e gli alunni. Non è semplice insegnare così, il coronavirus ci ha trovato impreparati... ma posso dire che è un'esperienza positiva se ci armiamo di tanta pazienza e non manca la disponibilità da parte delle famiglie». Nei 32 comuni della diocesi di San Marco Argentano - Scalea ci sono 8 istituti d'istruzione superiore e dei 16 scuole del territorio diocesano stanno offrendo ai loro studenti il servizio di didattica a distanza. Ora che le scuole sono chiuse, per quasi la totalità gli insegnanti di religione della diocesi hanno accettato la sfida di proseguire con il loro prezioso lavoro, anche a distanza. C'è chi continua a proporre a

gli alunni i contenuti già programmati all'inizio dell'anno scolastico; chi propone i testi delle parabole, dei miracoli, e degli insegnamenti del Vangelo soffermandosi sul messaggio del «Padre buono che non abbandona mai nessuno» attraverso video, video lezioni, documentari, canzoni, sitografia, link per approfondimento, schede e giochi, mappe concettuali, approfondimenti sulle unità di apprendimento svolte. Nelle prossime settimane non mancheranno le lezioni sulla Pasqua. C'è però la consapevolezza che in una classe virtuale spesso mancano le relazioni umane, quelle dinamiche che si innescano attraverso un dialogo «faccia a faccia», guardandosi negli occhi, tra i ragazzi e docente ma soprattutto con i compagni. In questo nuovo modo di fare scuola l'insegnante non può

correggere e aiutare a modificare alcuni comportamenti e degli alunni. Così viene meno l'acquisizione delle «abilità sociali», dove il contributo dell'ora di religione è fondamentale. Con la didattica a distanza è più difficile perseguire l'educazione ai valori che aiuta a formare la persona, il cittadino del futuro. I contenuti si possono anche apprendere stando in casa, il lavoro degli insegnanti di religione, che con 18 classi diventa molto impegnativo, si concentra nel recuperare le relazioni che ora, per necessità, passano per gli strumenti informatici. La strategia di tanti insegnanti è continuare il dialogo educativo con gli alunni, attraverso i loro genitori stabilendo insieme l'orario di intervento e coordinandosi con i colleghi. In questo tempo di paura, difficoltà e incertezze, non

manca la speranza che spesso è palesata attraverso quei piccoli gesti di solidarietà come l'iniziativa all'Istituto d'istruzione superiore «Silvio Lupiano» di Cetraro: nella scuola alcuni docenti per garantire a tutti la possibilità di continuare lo studio a distanza, autotassandosi hanno pagato la ricarica telefonica ad alcuni alunni, così permettendo loro di usare la connessione dello smartphone, poiché non tutti hanno ancora il computer e l'emergenza ha bloccato alcuni genitori a casa impedendo loro di lavorare e di poter affrontare anche le piccole spese. L'at-



Alunni alle prese con lo studio a distanza

tività didattica online, anche in un tempo di confusione e fragilità, non deve ridursi ad una mera trasmissione di contenuti ma responsabilmente deve continuare a creare quel legame essenziale di professionalità ed umanità con l'augurio di tornare presto tra i banchi di scuola.

Umberto Tarsitano